

Ci si avvicina al derby Lazio-Roma n. 112

# Lenzini rompe gli indugi: «Giordano non si vende»

## Squalificati Furino e Brio (una giornata)



MILANO — Juventus nei guai: Furino e Brio saltarono domenica la partita col Napoli al San Paolo. La tegola in casa bianconera è stata lanciata ieri dal giudice sportivo della Lega, che ha squalificato i due giocatori per una giornata. In serie A altri due giocatori sono stati fermati per un turno: si tratta di Oliviero dell'Udinese, espulso domenica scorsa nella partita contro la Roma, e di Orazi del Catanzaro, ammonito nel corso dell'incontro di San Siro contro l'Inter.

Deve decidere lo sport

## Boicottaggio e democrazia

Il compagno Luigi Martini, segretario nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare, ha invitato il seguente articolo sul tema del boicottaggio dei Giochi Olimpici di Mosca proposto dal governo americano, e della democrazia e autonomia dei movimenti sportivi: lo pubblichiamo volentieri.

Già abbiamo affrontato a suo tempo (l'Unità del 3-2-80) le ripercussioni gravi che l'eventuale successo del boicottaggio alle Olimpiadi potrebbe avere sullo sport e la sua evoluzione nei prossimi anni. Così come abbiamo sottolineato gli interessi di cui l'industria e la commercializzazione capitalistica dello sport possono usufruire con il boicottaggio e la possibile degenerazione che ne potrebbe conseguire. Ci pare comunque che il dibattito in corso non colga adeguatamente un altro elemento di sostanza che sta alla base delle posizioni sostenute dai governi favorevoli al boicottaggio, quello della coerenza democratica.

Forse novità nelle due inquadrature: Manfredonia mediano e Pighin stopper; Peccenini in difesa, Rocca mediano, dentro Amenta e Tancredi Fermo Di Bartolomei: frattura del metatarso

ROMA — Il derby n. 112 tra Lazio e Roma si avvicina. Il clima e gli entusiasmi non sono del tutto ottimali. Le squadre hanno fin qui un quanto deluso. Non è che i tifosi — perlomeno quelli più avveduti — si facessero soverchie illusioni. L'inquadatura delle due romane non era competitiva. In partenza l'annata sarebbe stata di transizione. Ma qualche cosa di più crediamo che avrebbero potuto ottenere. I giallorossi dopo aver inflitto una serie positiva di cinque partite che avevano permesso loro di arrivare al terzo posto, pur se in coabitazione, hanno imboccato una diversa strada. Battuti a Torino, si sono lasciati imporre il pari dall'Udinese all'Olimpico, arrivando così al derby alquanto in sordina.

La Lazio di Lovati ha forse raccolto meno di quanto abbia seminato. Le squalifiche di Giordano e Wilson sono costate la sconfitta casalinga contro l'Ascoli, mitigata poi dal pareggio di Cagliari. Ma se i giocatori si fossero sempre impegnati come avrebbero dovuto, la posizione sarebbe stata assai migliore.

La Lazio di Lovati ha forse raccolto meno di quanto abbia seminato. Le squalifiche di Giordano e Wilson sono costate la sconfitta casalinga contro l'Ascoli, mitigata poi dal pareggio di Cagliari.

Ma se i giocatori si fossero sempre impegnati come avrebbero dovuto, la posizione sarebbe stata assai migliore. Resta il vuoto che si creerà Manzoni. Schierare una Lazio con due punte e mezza, così come a Cagliari dopo l'uscita di Montesi. Per il derby di primavera o si fa ricorso a Lopez. Non vi sono altre vie. A proposito di Giordano, che secondo un quotidiano spagnolo nord sarebbe già del Milan, non soltanto tutto è stato smentito dal presidente Lenzini (e Giordano non si vende che tre sono i giocatori sui quali non si discute: Giordano, Cacciatori e Montesi. «Sono le stesse ai vecchi tempi», ha detto Lovati, «che circolavano quando c'era Chingaglia».

In casa giallorossa malumori sono affiorati tra i tifosi, ma il stesso Lovati sta prova contro l'Udinese. Ma così come non vi sono motivi per contestare l'operato di Lovati, altrettanto è il caso per Liedholm. Ai due allenatori deve essere assicurata la massima tranquillità affinché possano portare avanti il loro lavoro. Per questo è il primo anno di allenatore a tutti gli effetti. Ha svolto — a parer nostro — un buon lavoro di ricostruzione, anche se i giocatori avrebbero dovuto sforzarsi per seguirlo di più. Liedholm ha un contratto triennale e ha gettato le basi per un graduale rinnovamento della squadra. Forse l'acquisto di Benetti non è stato troppo indovinato, ma neppure il ricorso alla «zona» ha fruttato molto.

Per il derby i due allenatori ricorrono a i ritiri anticipati. I biancazzurri da oggi a Fregene, stessa cosa per i giallorossi. Lo svedese dovrà fare a meno di Di Bartolomei. Agostino saltando in allenamento si è prodotto la frattura del metatarso del piede sinistro. Dovrà portarsi il gesso per 30 giorni. Ma si teme anche che Bruno Conti, toccato duro contro l'Udinese, possa dare forfait. Rientrerà tra i palli Tancredi. Necessariamente ci saranno alcune novità: l'insertimento di Amenta, con Peccenini in difesa e Rocca nuovamente mediano di spinta. Ma in questi due giorni di preparazione, sia Lovati che Liedholm avranno modo di «varare» le inquadrature. Comunque il tecnico laziale non nasconde la sua intenzione di assicurarsi il derby.

Luigi Martini

## Stenmark ritorna a vincere

WATERVILLE VALLEY — Battuto nel «Gigante», Ingemar Stenmark è nuovamente tornato sul gradino più alto del podio, al termine dello «speciale». Lo svedese ha dominato la gara di coppa del mondo di sci con due manche pressoché perfette. Stenmark ha vinto in 1'42"04 (51"71-50"33). Alle sue spalle si è classificato il tedesco federale Christian Neustuber, 1'43"02, che è risalito dalla sesta posizione grazie ad una seconda manche strepitosa (52"30 e 50"72 i suoi parziali), mentre l'austriaco Klaus Heidegger, secondo dopo la prima frazione, ha dovuto accontentarsi della terza posizione con 1'43"08 (51"91 - 51"17).

## Lo spagnolo Iribar lascia l'attività

MADRID — José Angel Iribar lascerà il calcio il 30 giugno. Il portiere che per 49 volte ha difeso la rete della nazionale spagnola, battendo il record del leggendario Ricardo Zamora, ha dichiarato il tempo passa per tutti, e che è arrivato il momento di riposare.

I campionissimi che hanno caratterizzato i Giochi di Lake Placid

# Zimjatov: una lunga fatica con il sapore della leggenda

Eric Heiden, cinque medaglie d'oro e un «no» al boicottaggio di Mosca — Hanni Wenzel, una «numero due» che diventa «numero uno» e che ai Giochi ha fatto meglio del grande Stenmark

Nikolaj Zimjatov, Eric Heiden, Hanni Wenzel, Ingemar Stenmark: sono questi i grandi campioni che hanno caratterizzato i Giochi di Lake Placid. Zimjatov ha vinto tre medaglie d'oro nel fondo. Heiden cinque nel pattinaggio di velocità, la Wenzel e Stenmark due nello sci alpino. Hanni Wenzel ha arricchito il già folto medagliere con la medaglia d'argento in discesa libera e col titolo mondiale della combinata.

Cominciamo con Nikolaj Zimjatov nato il 28 giugno 1955 a Ruminantova, nella regione di Mosca. Il fondista sovietico ha realizzato un'impresa destinata a restare a lungo nella storia dell'olimpismo. Non era mai accaduto, nemmeno ai tempi del leggendario svedese Sixten Jernberg e del celeberrimo finlandese Veljko Hakulinen, che un atleta riuscisse a vincere i 50 e i 50 chilometri. Le gare sono certamente simili ma mentre la prima presuppone il raddoppio della corsa veloce — se vogliamo chiamare così una prova lunga 15 chilometri — la seconda è la «maratona», la corsa delle corse, una gara difficile da impostare e da vincere se l'atleta che l'affronta ha impostato una preparazione sulla velocità e cioè in funzione soprattutto della importantissima staffetta. Infatti il Paese che vince la staffetta viene considerato il più completo, quello che dispone del maggior numero di campioni.



ZIMJATOV



WENZEL



HEIDEN



STENMARK

Zimjatov, dominatore della gara media e della maratona, ha dimostrato di saper sciare anche sul ritmo, che piace molto a Tom Wessberg e a Juhani Mieto. Il giovane studente moscovita infatti ha sfiorato il podio della «15» finendo quarto alle spalle di velocisti formidabili come Tom Wessberg, Juhani Mieto e Ove Aunli e ha vinto — assieme a Vassili Roshev, Nikolaj Bazhukov ed Evgheni Belnev — la staffetta. Si può dire che la squadra sovietica impegnata sulla neve artificiale di Lake Placid sia la più forte mai vista nella storia dei Giochi d'inverno. Nikolaj Zimjatov merita quindi l'Oscar delle Olimpiadi per aver realizzato un'impresa forse irripetibile.

Eric Heiden, 21 anni, studente in medicina, ha vinto cinque titoli nel pattinaggio. Non era mai successo e non è facile che possa ancora succedere, per una ragione assai semplice: è cioè che è quasi impossibile che l'atleta che sa esprimersi ad altissimo livello sulle prove medie e lunghe, sia anche un velocista. E cioè lo sprinter che vince i 500 metri. Era accaduto al grande campione olandese Ard Schenk vincitore a Sapporo-'72 di tre dei quattro titoli in palio. Ma Schenk, autentico superman forte e armonioso, potente e sciolto nell'azione, nella corsa più breve, i 500 metri, non sapeva dare il meglio di sé, gli pareva di fare una passeggiata, di impegnarsi in un allenamento. Heiden invece, e qui sta la sua autentica grandezza, sa esprimersi su qualsiasi ritmo.

Hanni Wenzel, nata a Planken, Germania Federale, ma da circa 10 anni cittadina del piccolissimo Stato del Liechtenstein, ha vinto due titoli olimpici (slalom gigante e slalom speciale), una medaglia d'argento (discesa libera) e il campionato mondiale di combinata. Hanni Wenzel ha 24 anni ed è vissuta in un'epoca dominata da grandi atleti. Annamaria Pross, Rosy Mittermaier, Lise-Marie Morerod, Maria Teresa Nading. Ha subito sconfitte e vinto molte gare. Ma, soprattutto, ha osservato le avversarie non dimenticando mai che l'unico modo per avvicinarle prima e superarle poi sta in quella meravigliosa dote che è l'umiltà. Hanni è sempre stata considerata il numero due di qualcuno: prima della Proell, poi della Morerod e occasionalmente di Perrine Felten e di Christa Kinshofer. A Lake Placid, in un arco mutevole di condizioni climatiche — neve artificiale, gelo, scioglo — ha vinto coronando con successi degni dei campioni già nella leggenda una carriera che sembrava la carriera di una coraggiosa outsider. Ha fatto meglio del grande Stenmark. E questo è il complimento più bello che le si possa offrire.

Remo Musumeci

Cominciano oggi le prove per il G.P. del Sud Africa terza prova del «mondiale di F1»

# La Ferrari è finalmente «guarita»?

Le migliorie apportate alle vetture del «Cavallino» dovrebbero garantire da eventuali, spiacevoli sorprese — Comunque rimane favorito il turbo della Renault tra l'altro avvantaggiato dall'altitudine — Anche le altre vetture sono state rinnovate

La Renault turbo, reduce dal chiaro successo di Interlagos, è la grande favorita nel Gran Premio del Sudafrica, terza prova del «Mondiale di F1», che si correrà sabato. La vettura francese, che si mostra ormai velocissima sulla maggior parte dei circuiti a Kyalami, sarà notevolmente avvantaggiata dall'altitudine, che le regalerà una ottantina di cavalli in più rispetto alle migliori concorrenti avversarie, sul motore aspirato.

La Alfa Romeo — I lavori eseguiti intorno alla scocca e alle sospensioni avrebbero aumentato di molto la competitività delle monoposto milanesi. Al solito Castellot, Depailler e Giacomelli hanno fatto segnare, in condizioni ambientali sfavorevoli, tempi giudicati promettenti. Non si esclude perciò che le Alfa Romeo possano avvicinarsi in Sudafrica alle prestazioni delle migliori.

producono il massimo sforzo anche perché hanno qualche difficoltà di carattere economico che i risultati aiuterebbero a risolvere. Alla Ligier non si nasconde di appurare nel titolo, ad ogni modo Lafitte e Pironi potrebbero giocare un ruolo importante se non determinante nella lotta finale.

## Rocky Mattioli a Roma



ROMA — Domani al Palazzo dello Sport dell'EUR interessante riunione di pugilato, con Rocky Mattioli quale grande attrazione. La riunione è programmata per le ore 20,30. Ieri Mattioli è arrivato all'aeroporto di Fiumicino e breve è stato l'incontro con i giornalisti. In poche parole Rocky ha detto di sentirsi ottimamente, dicendosi sicuro di fare un buon match domani sera contro Daniels. Insieme a lei c'era anche Nino La Rocca, un oriundo, nativo del Mali. La riunione presenta questo cartellone: Leggeri: Gubala-Ardunini; Welter: La Rocca-Stafford; Super-welter: Mattioli-Daniels; Fratto-Masias; Medi: Salverini-Tassone; Fellicioni-Da Cruz, Cretini-Lira. NELLA FOTO: MATTIOLI E FRATTO all'arrivo a Fiumicino.

## Jabouille e Arnoux i più veloci nelle prove libere

KYALAMI — I francesi René Arnoux e Jean Pierre Jabouille — con le loro Renault — sono stati i migliori nella prima sessione delle prove libere di ieri sul circuito di Kyalami, dove sabato prossimo si disputerà il Gran Premio del Sudafrica, terza prova del campionato mondiale di Formula Uno. Detenitori invece di Formula Uno, detentori ufficiali Villeneuve figura al 12.mo posto e Schekter addirittura 16.mo. Il tempo migliore è stato ottenuto da Jabouille 1'10"60 su giro che misura 4100 metri, alla media dei 205,40 km/h, tempo che è inferiore di 3"81 al record della pista, stabilito da Villeneuve nella edizione 1979 del Gran Premio del Sudafrica. Come si sapeva, il tempo stabilito nel giovedì precedente (200 metri) non era valido sopra il livello del mare) che costituisce invece un handicap per molte altre vetture.

## Alfa Romeo e Ferrari

FERRARI — Le prove del Castellot avrebbero fuggito le preoccupazioni per i motori dopo le rotture verificatesi nei due gran premi sudamericani. Migliorie sono state apportate a varie parti delle vetture che, non va dimenticato, hanno esordito in Argentina senza il necessario «rodaggio», poiché il poco tempo a disposizione e le avversità meteorologiche stagionali hanno impedito una completa messa a punto. Le macchine di Maranello si sono sempre ben comportate sulla pista di Kyalami e l'anno scorso la «F1» esordì con una doppietta: 1) Villeneuve, 2) Schekter. Per la «F1» rimangono ancora alcune incognite, non esclusa forse quella dei motori, per cui è richiesto fare prove. Tuttavia se le monoposte del

## Lotus

LOTUS — Anche le macchine di Colin Chapman sono in ripresa. Però, per vedere realmente quali sono le chances mondiali di Andretti e De Angelis occorrerà aspettare la nuova «rivoluzione» a 82°, che sarà pronta, si dice, fra un mese. In Sudafrica, comunque, pure le vecchie Lotus sapranno difendersi bene.

## Tyrrell

TYRRELL — Il team sponsorizzato dalla Condy schiera una macchina nuova, la «010» presentata recentemente a Milano. Per ora della vettura si può dire soltanto che non sembra mancare nulla per andar forte. Il test sudafricano sarà molto importante per la Tyrrell dato che, forse, mai come in questi ultimi tempi per le macchine da corsa il buon giorno si vede dal mattino. Basti pensare alla Ferrari, che s'ordina con la riciclata doppietta e vince poi il mondiale.

## Brabham

BRABHAM — Promettente appare anche quest'altra vettura di sponsorizzazione italiana. E sarebbe anche giusto che la Parmalat asse qualche soddisfazione sul piano dei risultati dopo la parabola discendente di Niki Lauda (il quale ha però reso moltissimo sotto il profilo pubblicitario).

## Giuseppe Cervetto

# PIU' VISA, MENO PETROLIO.

Oltre 17 Km con un litro a 90 all'ora. È solo nei consumi che la Citroën VISA dimostra i suoi 652 cc. (36,8 CV DIN), perché confort e prestazioni sono quelli di un'auto di categoria superiore: trazione anteriore, cinque porte, un bagagliaio capace di 674 dmc, e finiture accurate. La ripresa è sorprendente, la velocità massima è di oltre 120 Km/h a pieno carico.

La VISA ha un'eccezionale tenuta di strada e può affrontare in tutta sicurezza anche i percorsi più difficili. Spaziosa e confortevole raccoglie tutti i comandi in un «satellite» a lato del volante: davvero a portata di dita. Equipaggiata di serie con accessori elettronici integrali, nella VISA sono aboliti spinterogeno e puntine: un accorgimento tecnico che le consente partenze immediate, e un ulteriore risparmio di carburante. (Disponibile anche in versione Super 1124 cc.)

**CITROËN VISA 652 cc. INVECE DELL'AUTO.**

CITROËN VISA TOTAL